

**SPORT**  
a PAG. 5

EURO 2020, MATTARELLA SARÀ A WEMBLEY PER LA FINALE ITALIA-INGHILTERRA

**POLITICA**  
a PAG. 7

VIA LIBERA DEFINITIVO AL VOTO PER I 18ENNI AL SENATO: I SÌ SONO STATI 178

**SCUOLA**  
a PAG. 9

NESSUN OBBLIGO VACCINALE PER GLI INSEGNANTI. DUBBI SUL GREEN PASS

**POLITICA**  
a PAG. 11

SALVINI: "ADORO GLI ANIMALI MA UCCIDERE I CINGHIALI È NEL LORO INTERESSE"

**TERRITORI**  
a PAG. 13

AL BANO CANTA IN CHIESA A UN MATRIMONIO. IL VESCOVO? SIARRABBIA: "NON È UN PALCOSCENICO"



# MOUDAY: "TRA 3 ANNI FESTEGGIAMO"

**Q**uasi 70 testate accreditate, in arrivo da tutto il mondo. Un'ora abbondante di risposte. E una promessa: "tra tre anni festeggeremo. Che cosa? Qualcosa". Chi si aspettava uno show non è rimasto deluso. Questo pomeriggio la terrazza Caffarelli del Campidoglio ha ospitato la presentazione ufficiale di Jose Mourinho, nuovo allenatore della Roma. "Non siamo qui in vacanza" ha esordito lo 'Special One' arrivato davanti ai giornalisti dopo aver visitato i musei Capitolini e la statua del Marco Aurelio. Poi, quando ha risposto alla collega conterranea in portoghese, Mou si è lasciato andare: "vogliamo i titoli. Non dico che non succede mai ma questo di solito non avviene subito. Noi parliamo prima di tempo e di lavoro. Di essere sostenibili. Ma i titoli arriveranno". Prima di loro arriverà un terzino sinistro al posto di Spinazzola. Questa l'unica concessione annunciata da Mou rispetto alla segretissima campagna acquisti della Roma.



## Ok alla Riforma della Giustizia: il M5S frena? Il premier Draghi tira dritto

di Nico Perrone

Il M5S in passato aveva fatto della 'sua' riforma della Giustizia un punto irrinunciabile. Oggi i 'grillini', ormai spaccati in cento fazioni, a testa bassa si asterranno sulla Riforma che taglia i tempi del processo penale che la ministra Cartabia porterà al Consiglio dei ministri. Al M5S non piace che la prescrizione, che loro volevano bloccare, torni a correre dopo il primo grado di giudizio. Ma ormai il Movimento non ha più forza e peso politico, soprattutto nei confronti del premier Draghi, che ha deciso di forzare perché allineare i tempi della Giustizia italiana alla media europea è fondamentale se si vogliono ottenere e non bloccare i fondi europei. Per questo la Riforma Cartabia andrà avanti spedita, con l'obiettivo di tagliare i tempi troppo lunghi: 7 anni

la media italiana contro i 3 dell'Europa. Una volta approvata, sul fronte della prescrizione ci saranno tempi ben precisi: 2 anni per chiudere l'appello, 1 anno per la Cassazione. I 'grillini' stanno cercando di correre ai ripari, vorrebbero inserire una lista di reati che non si possono prescrivere, tra questi la corruzione. Ma in pochi pensano che porteranno a casa il risultato. Il M5S era rimasto solo a difendere la riforma del suo ex ministro Bonafede. Il segretario del Pd, Enrico Letta, è stato netto: "È ora l'occasione per riformare la giustizia in Italia, dopo decenni di blocchi e di scontro politico. Competenza e terzietà della ministra Cartabia sono una garanzia per tutti. Si tratta di un obiettivo non più rinviabile". Da parte sua il leader della Lega, Matteo Salvini,

garantisce appoggio ma punta sempre sul Referendum: "La riforma della Giustizia della ministra Cartabia e il referendum, "sono due percorsi complementari. Il ministro ha il nostro sostegno, ma si tratta di due percorsi virtuosi e complementari" spiega Salvini. Per quanto riguarda il confronto politico, oggi il sondaggio di YouTrend certifica che la Lega torna prima forza politica in Italia, infatti il partito di Salvini guadagna 0,1 punti, portandosi al 20,6%, mentre quello di Giorgia Meloni perde 0,2 punti e scende al 19,8%. Al terzo posto il Pd col 19,4% (+0,3), seguito da M5S con il 15,7% (-0,5). Il centrodestra, nel suo complesso, si attesta sul 49,0%, con una frenata di 0,3 punti. In flessione anche i 'giallorossi' che si portano al 37,1%, perdendo 0,1 punti.

Al centro del confronto interno alla maggioranza il tema della prescrizione. I grillini la vorrebbero bloccata. Ma dopo il primo grado tornerà a correre









Il leader della Lega ha partecipato al presidio della Coldiretti davanti a Montecitorio per testimoniare la sua vicinanza a “gente che non sta in attesa di percepire il ‘reddito di cinghialanza’”

## Salvini: “Adorogli animali ma uccidere i cinghiali è nel loro interesse”

di Alfonso Raimo

“**A**mmazzare i cinghiali è nell'interesse dei cinghiali stessi”. Matteo Salvini partecipa al presidio della Coldiretti davanti a Montecitorio per testimoniare la vicinanza della Lega a “gente che non sta in attesa di percepire il ‘reddito di cinghialanza’. Qui c’è gente che lavora e se uno semina ha lo stramaledetto diritto di raccogliere quello che ha seminato”, dice tra gli applausi scroscianti.

Con lui sul palco Gianmarco Centinaio, Gianpaolo Vallardi e tutti i parlamentari leghisti delle commissioni Agricoltura. Per Salvini la regola di comportamento è semplice: “lo adoro gli animali, ma se voglio tenermi in casa un animale scelgo il cane, il gatto o il pesce rosso. Io il cinghiale in camera da letto non ce lo voglio, e neppure nei campi di chi lavora”, spiega.

La soluzione del problema va lasciata agli agricoltori. “C’è una proposta di legge di un collega di cui non faccio il nome che prevedeva che le regioni assumessero del personale per fare quello che tutti voi siete in grado di fare domani mattina”.

Ridurre il numero dei cinghiali è il modo giusto per affrontare il pro-

blema. “La natura da che mondo è mondo prevede che si tutelino gli equilibri. Quindi io ringrazio agricoltori, allevatori, cacciatori e pescatori che garantiscono la tutela di questi equilibri. Altrimenti facciamo il danno dell'animale stesso. Perché se c’è una sovrapposizione, si fa il danno dello stesso animale, sia questo il lupo o il cinghiale o il cervo. Il mondo deve stare in equilibrio”.

L'ambientalismo non può essere un ostacolo all'economia. “Vigiliamo anche in Europa perché nel nome dell'ideologia ambientalista non si vada a penalizzare l'agricoltura italiana. Perché oggi quando qualcuno ti vuole fregare mette l'aggettivo ‘green’ e poi ti porta via dei soldi”. Ancora applausi.

“Ammazzare i cinghiali e’ nell'interesse dei cinghiali stessi. Gli animalisti si arrabbieranno”, fa notare il cronista della Dire al termine del comizio. Salvini ribadisce: “La sovrappopolazione è un rischio per alcune specie, bisogna garantire un equilibrio perché altrimenti manca cibo, spazio, verde. Garantire un equilibrio faunistico è assolutamente fondamentale”. Ma i cinghiali muoiono. “I cinghiali spesso uccidono”, conclude Salvini.



## Al Bano canta in chiesa a un matrimonio. Il vescovo? Si arrabbia

di Redazione

“A nessuno è concesso di usare la liturgia come palcoscenico per organizzare esibizioni di artisti di qualunque natura. Sarebbe una grave offesa alla celebrazione e al luogo sacro”. Sono le parole del vescovo della diocesi di Andria, monsignor Luigi Mansi dopo la celebrazione di un matrimonio religioso la scorsa settimana nella cattedrale della città nel corso del quale si è esibito il cantante Al Bano. Dalla Curia spiegano che “i sacerdoti hanno il compito di verificare il rispetto di tali norme, visto che gli organizzatori potrebbero anche non conoscerle, perché non si ripetano più episodi di questo genere”. “Aver tollerato, per buon senso, alcuni comportamenti che poi si sono rivelati irrispettosi per il luogo sacro, per la santa liturgia e per la comunità cristiana non vuol dire aver fatto dei favoritismi, ma semplicemente aver evitato situazioni che potevano divenire grottesche”, prosegue il prelado che chiede a tutti “sposi, parenti e organizzatori, un comportamento consono alla cerimonia che resta un sacramento e non uno spettacolo”. “I sacerdoti sono esortati – aggiunge – ad adoperarsi per far comprendere la specificità del momento liturgico. Se proprio si vuole gli artisti possono essere fatti esibire durante la festa nella sala ricevimenti”.

Non è piaciuta a Monsignor Luigi Mansi la sorpresa che il cantante pugliese ha fatto a due sposi esibendosi per loro nel giorno delle nozze

## 'Black Widow', al cinema e dal 9 luglio su Disney+. Scarlett Johansson torna nei panni di Natasha Romanoff per un viaggio nel suo passato

di Lucrezia Leombruni

Celebrazione della forze delle donne in sistema ancora troppo maschilista, rivelazioni, esempi di famiglia che vanno oltre il legame di sangue, un passato 'scottante', illusioni e un 'faccia a faccia' con la paura. Senza dimenticare azione, adrenalina, supereroi, villain da sconfiggere e musiche scelte ad hoc, come 'American Pie'. Il brano di Don McLean degli Anni 70 non è stato scelto a caso per 'Black Widow' (al cinema e dal 9 luglio in streaming su Disney+ con Accesso Vip). Il primo film della Fase Quattro del Marvel Cinematic Universe, diretto da Cate Shortland e con protagonista Scarlett Johansson, rispecchia questa storia. Ancora oggi non esiste un'interpretazione ufficiale del brano. La regista lo ha scelto per accompagnare una parte di questa storia che riguarda la difficile infanzia di Natasha Romanoff alias Vedova Nera. E vedendo il film è facilmente intuibile come si stia parlando di illusione e perdita di innocenza. Origini complesse che la Johansson ha saputo ben interpretare con la giusta intensità, umanità e poesia. La pellicola - prodotta da Kevin Feige - è collocata tra 'Captain America: Civil War' e 'Avengers: Infinity War' e viaggia su più livelli narrativi. Uno ci mostra le origini. La vita della protagonista, durante l'infanzia, viene stravolta. Dalla Russia viene portata in Ohio. Qui si ritrova nel bel mezzo di un losco complotto del KGB che, per le sue doti, la vorrebbe una spietata agente segreto. Insieme a lei, un gruppo di 'Vedove' manipolate dallo spietato e maschilista Dreykov (Ray Winstone). Il secondo, invece, mostra "Nat", inseguita dall'esercito americano in quanto traditrice dei trattati di Sokovia. Durante la fuga incontra nuovamente la sua famiglia, che ha abbandonato (non volontariamente) in tenera età. Insieme a lei, per combattere le sue paure e la Stanza Rossa che tormenta Natasha - Yelena (Florence Pugh, destinata a prendere l'eredità di Scarlett Johansson), Alexei/Red Guardian (David Harbour, spettacolare) e Melina Vostokoff (Rachel Weisz). Questo, forse, è il capitolo più umano di tutti. È spettacolare e intimo. Mette al centro l'essere umano, le sue debolezze, le paure capace di costruire in noi muri indistruttibili nei confronti dell'esterno. Mette al centro una ragazzina cresciuta troppo in fretta e arrabbiata con chi l'ha resa un'assassina.

14

AGENZIA DI STAMPA DIRE



'Falla Girare', Giampaolo Morelli batte ciak per il suo secondo lungometraggio

'Come un gatto in tangenziale 2', il trailer in anteprima al Cinevillage

di Lucrezia Leombruni

Giampaolo Morelli ha battuto il ciak a Napoli per 'Falla girare', suo secondo film che arriva dopo il successo di '7 ore per farti innamorare'. La pellicola è un'action comedy condita da situazioni esilaranti e rocambolesche, guidata da due personaggi agli antipodi, un influencer e un intellettuale, che ben rappresentano la complessità del mondo moderno. In un futuro non troppo lontano - si legge sulla sinossi - un grave attentato alla libertà è stato messo in atto: un virus ha attaccato le piantagioni di canapa di tutto il mondo. La cannabis non esiste più. E con essa anche la libertà e la felicità sembrano essersi estinte. Ma un giorno accade l'impensabile: Natan (Morelli), un vanesio influencer quarantenne, trova per caso un esemplare maschio e, deciso a diventare ricco, mette su una scalcagnata banda per raggiungere l'ultima piantina femmina sopravvissuta, e produrre semi e venderli a un narcotrafficante. Nel cast del film, oltre a Morelli, Laura Adriani, Giovanni Esposito, Ciro Priello e Fabio Balsamo dei the Jackal, Leopoldo Mastelloni e con la partecipazione straordinaria di Michele Placido.



Uscirà al cinema il 26 agosto e in anteprima solo il 14 e il 15 agosto 'Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di morto', distribuito da Vision Distribution: il secondo capitolo della commedia campione d'incassi e Biglietto d'Oro del 2018 diretta da Riccardo Milani con protagonisti Paola Cortellesi (interprete di Monica) e Antonio Albanese (interprete di Giovanni). Nel cast della pellicola - scritta da Furio Andreotti, Giulia Calenda, Cortellesi e Milani - tornano Sonia Bergamasco e Claudio Amendola. Tra le new entry, invece, Luca Argentero e Sarah Felberbaum. In attesa del debutto in sala, il trailer del sequel sarà presentato il 12 luglio alle 20.45 in anteprima dal regista e dalla coppia di interpreti, nell'ambito del CineVillage, l'arena cinematografica estiva nel quartiere Talenti di Roma (Via Arrigo Cajumi angolo via Ugo Ojetti). Per l'occasione, sarà proiettato anche il primo film, 'Come un gatto in tangenziale', al termine dell'incontro con il cast. L'evento - a ingresso gratuito - sarà trasmesso in diretta sul canale Twitch di Movieplayer e il trailer sarà diffuso nei cinema italiani.



15

AGENZIA DI STAMPA DIRE





## Venticinque anni fa nascevano le Spice Girls: l'8 luglio del 1996 usciva "Wannabe"

di Giusy Mercadante



**E**ra l'8 luglio 1996 quando usciva "Wannabe", pezzo che lanciava 5 ragazze di Londra nell'iperspazio del pop. Era l'inizio di quello che sarebbe stato uno dei gruppi più iconici del decennio successivo: le Spice Girls. Il pezzo è diventato, in breve, una hit mondiale piazzandosi alla numero 1 delle classifiche di tutto il mondo. Impossibile non conoscere il testo scritto dalle ragazze insieme a Richard Stannard e Matt Rowe. Un vero e proprio inno alla libertà che di certo ha rivoluzionato l'intera industria. Il resto è storia. Milioni di ragazze in tutto il mondo si sono identificate negli anni con Victoria, Geri, Emma, Mel B o Mel C, ancora oggi simbolo del girl power e delle battaglie delle donne che vogliono farsi valere. A dimostrarlo c'è un tour da tutto esaurito a 20 anni dallo scioglimento del gruppo e una girl band come le Little Mix (ancora in attività), considerata eredità di quello che sono state le Spice. E, in effetti, le ragazze hanno creato un business paragonabile alla Beatlemania. A pochi mesi dal debutto, le Spice diventano

quasi un marchio e vengono recensite dal giornale musicale Top of the pops magazine, che attribuisce a ognuna i celebri soprannomi. Geri è Ginger Spice per la sua chioma rossa e il suo fare provocante, Victoria è Posh Spice per la sua attenzione alla moda, Mel B è Scary Spice per il suo carattere esuberante, Emma è Baby Spice perché è la più giovane e Mel C è Sporty Spice in quanto la sportiva del gruppo. Venticinque anni dopo tutto ciò, "Wannabe" è ancora la canzone più ascoltata delle Spice Girls. Secondo quanto svelato da Spotify, il pezzo ha collezionato oltre 590 milioni di stream a livello globale, superando altre canzoni del repertorio della band. Nella classifica dei brani più streammati delle 5 ragazze seguono "Stop", "2 become 1", "Say you'll be there" e "Spice up your life". Victoria, Geri, Emma, Mel B e Mel C - ormai tutte mamme in carriera - celebrano l'anniversario con l'uscita di uno speciale progetto: "Wannabe ep". Un disco che include una demo del singolo, un remix di Junior Vasquez e una nuova ballad intitolata "Feed Your Love".

di Giusy Mercadante

Max Gazzè si dà al rock'n'roll nel suo nuovo singolo: "Il vero amore"

**M**ax Gazzè è il re delle sperimentazioni. Lo ha dimostrato nel corso della sua carriera e ancora una volta allo scorso Festival di Sanremo dove ha partecipato con 'Il farmacista'. Ora il cantautore torna con una rivisitazione del suo brano "Il vero amore". Estratta dal disco 'La matematica dei rami', la canzone sbarca in radio il 9 luglio in una nuova veste inedita che vede la collaborazione inedita di Greta Zuccoli. Gli spettatori più attenti della scorsa edizione di Sanremo la ricorderanno sicuramente. Cantautrice di talento, l'artista è stata tra i finalisti di Sanremo Giovani. Ventiquattro anni originaria di Napoli, Greta è già forte di un'esperienza internazionale al fianco di Damien Rice. In Italia è entrata a far parte della band di Diodato come corista. Ne 'Il vero amore' la ragazza e Gazzè giocano con l'ironia e si muovono tra un sound che mescola atmosfere Anni 60 e a quelle più rock n roll. Uno sfondo perfetto per raccontare le varie sfaccettature dell'amore, al centro del brano: una storia che a tratti può sembrare noir. Dal 9 luglio sarà su YouTube anche il video ufficiale de "Il vero amore", prodotto dai Manetti Bros e diretto da Andree Lucini.



Benji e Fede: l'ultima volta in coppia è il 12 luglio all'Arena di Verona

**C**inque album, 5 numeri 1, 17 dischi di platino e 9 d'oro. Quella di Benji & Fede è stata una carriera all'insegna dei successi. Dal 2010 i due ragazzi - al secolo Benjamin Mascolo e Federico Rossi - si sono destreggiati tra hit virali e tormentoni. Da "Moscow Mule" a "Tutto per una ragione", passando per "Dove e quando" e "Buona fortuna". Un percorso scintillante che si è chiuso a febbraio 2020 quando i due hanno annunciato la fine del loro "matrimonio artistico" e l'inizio di due progetti da solista. Proprio l'anno scorso Benji & Fede avevano annunciato un concerto d'addio ai propri fan, poi rimandato per il perdurare dell'emergenza Coronavirus. Sarà recuperato lunedì 12 luglio. "Tra pochi giorni si chiuderà un capitolo che avrò per sempre nel cuore - ha scritto sui social Benji - solo chi l'ha vissuta può sapere quello che abbiamo condiviso. L'ultimo concerto all'Arena di Verona sarà il traguardo di un lungo viaggio e una festa per celebrare più di dieci anni di vita e musica insieme. Non vedo l'ora di salire su quel palco e darvi tutto me stesso". Il live sarà trasmesso anche in streaming su LiveNow. I biglietti sono disponibili sulla piattaforma.

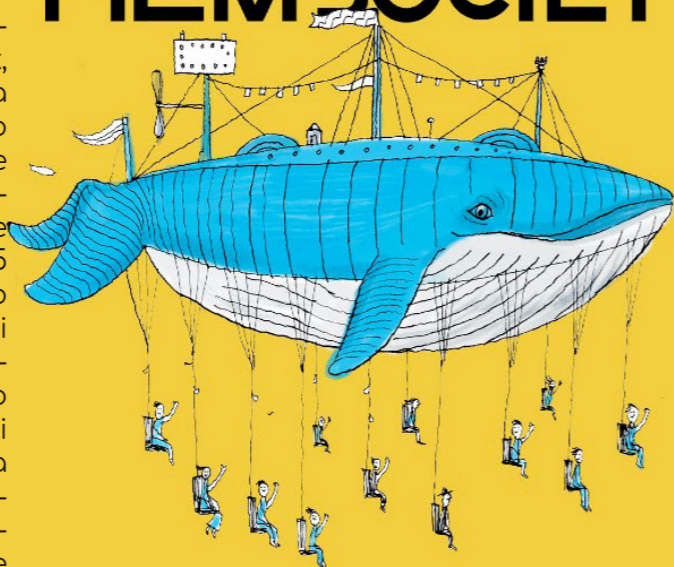


di Sara Dabbag

di Sara Dabbag

Due città, Roma e Torino, e quattro luoghi con il meglio della produzione cinematografica mondiale e le novità più interessanti dell'ultima stagione: il Teatro India, il Monk, Casetta Rossa e il Bunker. Così l'arena-diffusa della rassegna 'Film Society - AltraVisione', fino al 13 settembre, diventa team. Centotrenta le proiezioni, quaranta gli incontri, dieci le lezioni aperte sul cinema e la serialità, ma anche sonorizzazioni live e una selezione di oltre 25 film online. Nella kermesse diretta da Cristiano Gerbino e Claudia Solano, e prodotta da Luci Ombre, non solo spazi fisici ma anche un comune spazio virtuale da tenere a mente. Info e dettagli si trovano sulla pagina Facebook di FilmSociety.it. Il tratto che farà la differenza tra una location e l'altra, però, sarà la diversificazione della proposta tematica: se al Teatro India nel quartiere Ostiense ci saranno le nuove uscite e i grandi classici italiani e internazionali; al Monk di Portonaccio si proietterà il cinema italiano, i documentari e gli indie internazionali; e ancora, a Casetta Rossa di Garbatella ci sarà una quattro giorni-lampo di Coming of age internazionali; per finire al Bunker di Barriera di Milano, stavolta nel capoluogo piemontese, con film e documentari internazionali e un focus sul cinema di animazione.

## FILMSOCIETY



MONK

TEATRO  
INDIABUNKER  
TORINOCASETTA  
ROSSA

# off

ORTIGIA  
FILM  
FESTIVAL  
TREDICESIMA EDIZIONE  
11 - 18 luglio 2021

'Maschile Singolare' di Matteo Pilati e Alessandro Guida, 'EST - Dittatura last minute' di Antonio Pisu, 'Blackout Love' di Francesca Marino, 'Il mio corpo vi seppellirà' di Giovanni La Pàrola, 'L'amore non si sa' di Marcello Di Noto, 'Maledetta Primavera' di Elisa Amoroso. Questi i sei lungometraggi in concorso all'Ortigia Film Festival di Siracusa. L'Off della città patrimonio Unesco, da domenica al 18 luglio, non è solo cinema italiano. Il festival cinematografico considerato tra i più importanti del bacino del Mediterraneo in questi anni infatti ha ampliato l'offerta esplorando gli scenari internazionali, e per questa 13esima edizione volgerà lo sguardo in particolare al cinema dell'Europa centrale. Nelle ulteriori due sezioni competitive attesi 24 cortometraggi in concorso che spazieranno tra generi e tematiche. E quattro documentari: 'Io resto - My place is here' di Michele Aiello, 'Disco Ruin' di Lisa Bosi e Francesco Zerbetto, 'The Life We know' di Cláudia Ribeiro e 'Suole di vento - Storie di Goffredo Foffi' di Felice Pesoli. La rassegna si svolgerà tra l'arena Minerva, l'arena Logoteta, il cortile ex convento San Francesco, la sala Ferruzzo Romano nell'area marina protetta del Plemmirio e la Fonte Aretusa. Info e dettagli su ortigiainfilmfestival.it.

18

AGENZIA DI STAMPA DIRE

Sarà un pubblico voyeur con visori sul naso a 'non' assistere allo spettacolo 'Così è (o mi pare)'. Ma ad alloggiare, grazie alla realtà virtuale, proprio dentro il lussuoso appartamento in cui si svolge la pièce pirandelliana. Di più, precisamente dentro il corpo di uno dei personaggi che tutto vede e tutto ascolta. Elio Germano, qui anche interprete, adatta e dirige 'Così è (se vi pare)' di Luigi Pirandello a più di cento anni dalla sua prima a Milano. L'anteprima del progetto - presentato da Fondazione Teatro della Toscana, Infinito Produzione Teatrale, Gold Productions - in programma in autunno sarà preceduto da tre anteprime: il 14 luglio nella Villa Bardini di Firenze, il 5 agosto sempre in Toscana nella Manifattura Tabacchi-Fondazione Stensen e il 23-26 settembre al Roma-europa Festival. L'asserzione senza diritto di replica - "così è" del premio Nobel per la Letteratura - che discute sull'idea di "verità assoluta" stavolta un po' doverosamente si cala in una società moderna abituata a 'spiare' l'altro comodamente dai social. Dunque, cosa è reale e cosa è vero?



'Così è (o mi pare)'  
di e con Elio Germano

Abbiamo sognato o eravamo svegli? "Nel 'Sogno di una notte di mezza estate' tutto è doppio: reale e immaginario, maschile e femminile, razionale e irrazionale, linguaggio e corpo, e il sogno stesso, in fondo, è anche, inevitabilmente, un incubo". Così Giorgio Sangati che adatta e dirige la commedia shakespeariana nella nuova produzione del Teatro Stabile

del Veneto in prima nazionale l'8 e il 9 luglio al Teatro Romano nell'ambito dell'estate veronese. "Ho fatto un sogno - spiegava Shakespeare secoli e secoli fa - che non c'è cervello che possa dire che sogno era. Se uno si mette a spiegare questo sogno è un asino". Non c'è scuola di recitazione che non faccia studiare questa pièce del Bardo, Dylan Dog e Corto Maltese ne hanno

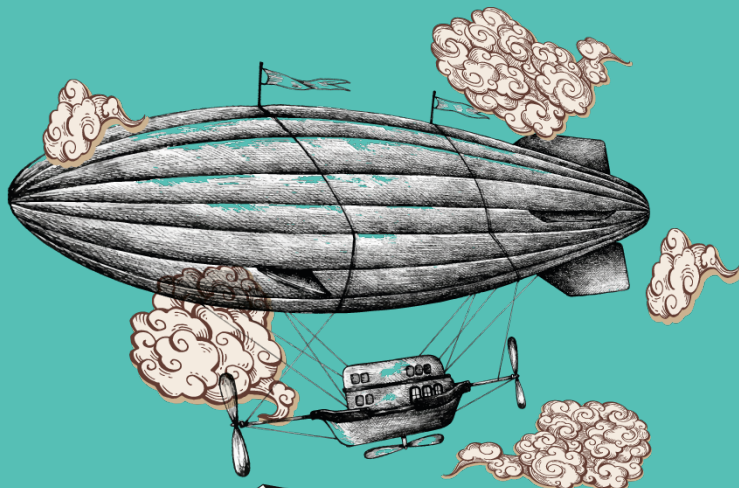
fatto due fumetti. E nemmeno i Beatles si sono dispensati dal riproporre il racconto 'onirico': era il 1964 quando i Fab Four durante lo show televisivo della BBC Around The Beatles in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita di Shakespeare vestirono i panni di Piramo, Tisbe, la Luna e il Leone. In ordine, questa pièce del Bardo, Dylan, Paul McCartney, John Lennon, George Harrison e Ringo Starr.



'Sogno di una notte di mezza estate', la prima a Verona

19

AGENZIA DI STAMPA DIRE



[www.dire.it](http://www.dire.it)

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -  
n. 341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
[segreteria.direzione@dire.it](mailto:segreteria.direzione@dire.it) - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito [www.dire.it](http://www.dire.it)

**Editore**  
COME  
Comunicazione & Editoria srl  
[amministrazione@comesrl.eu](mailto:amministrazione@comesrl.eu)  
corso d'Italia 38/a, 00198 -